

LA TERRA

Giornale settimanale socialista -- Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

ah non per tutti il seno tuo fecondo
fu, genitrice terra, equo e materno!.....

G. MARRADI

Redazione e Amministrazione: PONTREMOLI

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'Amministrazione a prezzi modici

ABBONAMENTI: Anno L.3,00 — Semestre 1,50 — Trimestre 1,00
— Estero il doppio —

La miseria nasce, non dalla malvagità dei capitalisti ma, dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata, perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, né alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che è base dell'umano consorzio, ponga la proprietà collettiva.
C. PRAMPOLINI.

La FESTA del LAVORO

Fuori dalle officine e dai campi, compagni!

Dopo l'ansia e la quotidiana fatica de l'opra, un'ora di tregua e d'indugio sereno che ci chiami a raccolta nei piccoli borghi, in ogni paese, nelle città, nelle grandi metropoli, in un unico palpito e per una sola speranza!

Vi son tante feste nell'anno che la forza della tradizione impone o ci fa subire e che passano colla loro scialba uniformità senza toccare la nostra anima o dare un impeto ai nostri cuori, che è bene affermar al ritorno d'un giorno e nell'oblio d'una festa consacrata al Lavoro, la vibrazione ideale della nostra Fede e l'energia inflessibile dei nostri propositi.

Ridiamo a questo 1. Maggio che torna tutta la semplicità rude d'un tempo e sia veramente ed esclusivamente la festa augurale del popolo che lavora e nell'aridità del lavoro non compensato trova la forza e la spinta ad agire per la sua liberazione e la sua redenzione.

Poichè noi non comprendiamo diversamente il significato del 1. Maggio, se non come l'ora di indugio che chiama tutti i proletari del mondo ad abbandonare la fatica aspra dei solchi o l'ansia sonante delle officine non per togliere fuori dai vecchi armadi le solite bandiere innocue o per tagliar via dai balconi fioriti un garofano rosso di più...., ma per raccogliersi ad una fraterna intesa di promesse e di volontà che sia veramente l'espressione vigorosa d'una folla conscia dei suoi diritti e ferma nel proposito di conquistarli.

Lieta festa dunque, cui sono leciti anche gl'inni ed anche un po' di retorica e gl'immaneabili cortei anche, questa allegra malattia latina....

Ma purchè al disopra di tutta questa «esteriorità» festaiuola, vibri tutta la forza nascosta d'un idealità e la coscienza che l'avvenire non si conquista che a prezzo di lotte e di sacrifici amari ma fecondi.

Non invano allora il 1. Maggio può esser giorno di ricordi, e di propositi.

Non inutili ricordi, compagni, poichè dopo un grigio, triste periodo di deviazioni e di incertezze, il proletariato ha ritrovato i suoi impeti e la sua strada e giorno per giorno si libera della «santa rassegnazione dell'attesa» per conerettare nell'esperimento quotidiano della lotta la realizzazione de' suoi desideri e dei suoi diritti.

Non vani propositi, perchè gli operai che il socialismo sentono nella sua verità fondamentale e che nella letizia o nell'amarrezza delle battaglie hanno temprati i muscoli e l'anima, non temono gli ostacoli e non promettono invano, mai!

Soltanto con questo significato il 1. Maggio può esser un giorno di festa e può significare fors'anche, nel fremito giocondo e promettente della sua primavera, una nuova Alba....

Non soltanto nel significato augurale e retorico della parola.

Mefistofele.

I FETICCI

La chiesa cattolica nei suoi riti e nella sua liturgia ha sempre avuto delle stravaganze e delle scempiaggini così idiote da far ridere perfino i.... polli allo spiedo.

In ogni tempo ha celebrato delle funzioni che ad altro non servivano e non servono che a sorprendere la buona fede del volgo ed a spillar quattrini dalle sue povere tasche. Approfittando sempre dell'ignoranza

qualsiasi luogo, pur di creare ed estendere e amplificare una società d'imbecilli senza intelligenza e senza buon senso che potesse formare un enorme ammasso di creta umana da poter plasmare per ogni verso e ad ogni occasione! La menzogna religiosa per opera della chiesa cattolica — quando non era invece che una tradizione entrata nei riti della chiesa dopo aver fiorito con altri rilievi ed altri contorni fra i riti di altre religioni lontane.... — è arrivata tant'oltre che si giunge perfino a riconoscere la san-

PRIMO MAGGIO

Son disciolti i ghiaccioli a le fontane
e gli aratori, poi che spunta l'alba,
frangon le zolle già per l'altrui pane.

Magri, cenciosi. Fumiga la scialba
terra d'intorno come fosse un mare
e odorano le siepi di vitalba,

mentre ancora la pia falce lunare
brilla da mezzo il cielo su 'l pantano
de i fossi, ed una vien da un casolare

voce di donna: « Fior di melagrano!
« Presso è la state, che col bacio d'oro
« maturerà le dolci spighe al grano! ».

E su le sacre encenie del lavoro
cantano le campane e i santi stanno
pregando a i vetri d'un antico coro

bianco fra i pioppi: dove pregheranno
fin che gli oppressi a schiere, a milioni
da ogni zolla sudata balzeranno

con muscoli e con core di lioni!

S. Freschi.

beata dei semplicioni e delle beghine.... per ragioni d'età o d'estetica, ha messo in voga delle reliquie e dei santi che — a parte la non autenticità — erano quanto di più grottesco o di più sconcio — a seconda dei casi — si può immaginare.

La chiesa ha sempre avuto come scopo principale questo: Valersi della superstizione che legava, e in molti luoghi lega ancora, i popoli e trarne fuori tutto il vantaggio possibile. *Sfruttamento della superstizione*, ecco in due parole il compito costante e immutato dei farisei di tutte le religioni. Favorire la superstizione e servirsene ad ogni costo, sempre, con tutti i mezzi, in

tità e la potenza miracolosa della.... coda e dei peli dell'asino!

E, per oggi, all'asino appunto ci fermeremo, introdotto forse nella Santologia cattolica, dallo spirito d'un qualche lontanissimo buontempone cui l'odor di santità e una insolita affezione o affinità col quadrupede filosofo suggerì di pigliarsi allegramente gioco del feticismo e della superstizione che inchiodava la povera gente davanti al « mistero religioso ».

Ecco alcuni appunti storici che documentano l'adorazione per l'asino e l'aberrazione del senso comune cui i profeti d'ogni tempo hanno saputo e sanno condurre il « greggio » dei fedeli.

Quando nel 1905, Urbano II, auspice Filippo I, re di Francia, bandì la prima Crociata, sbucò fuori dalle selve in cui fino allora era stato nascosto un fanatico monaco chiamato *Pietro l'Eremita* e cominciò a percorrere i paesi dell'Ungheria, al grido di *Deus lo volt!* sollevando ed incitando il popolo alla conquista di Gerusalemme. Esiccome costui cavalcava ordinariamente un asino, così la turba dei credenti infatuata, non solo venerava lui come santo, ma anche le bestia, e ciascuno voleva un ricordo, una reliquia o di Pietro o dell'Asino. In modo che non potendo Pietro accontentare tutti, la turba si avventò con violenza contro l'asino e gli pelò tutta la coda, i cui crini poi si conservarono come cosa santa e miracolosa.

A Genova, per lunghissimo tempo fu adorata e ritenuta come santa reliquia la coda dell'asino che col suo fiato riscaldò il bambino Gesù, nel presepio di Betlemme. Essa si venerava entre una nicchia sopra un altare della chiesa di Santa Maria di Castello.

Nel libro dei *Numeri* si legge che un giorno mentre Balaam cavalcava sopra un'asina, questa si fermò e non voleva più procedere innanzi. Allora Balaam prese a percuoterla, ma la bestia si rivolse e cominciò a parlare, dicendo: *Non vedi che un angelo mi impedisce la strada?* Al che Balaam si accorse dell'angelo, e prostratosi a terra lo adorò.

Or bene in memoria di questo miracolo, per cui l'asina aveva parlato, in Roma fu custodita come un vero tesoro per moltissimo tempo, nella Casa di Santa Croce, la coda che fermamente credevasi essere quella dell'asina di Balaam.

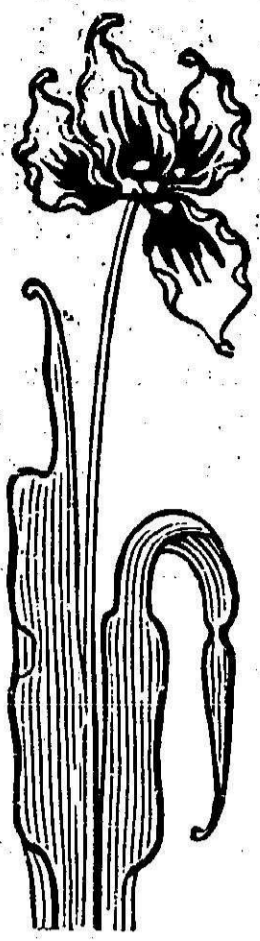
A Ginevra pure veneravasi una coda di asino, la quale miracolosamente sparì di colà solamente quando la detta città si... perdette miseramente nell'eresia di Calvino.

Non parleremo poi, dell'asino di Santa Verdiana, il quale morì di fatica e spossatezza per essere continuamente cavalcato dai devoti ammiratori della Santa, ma ci occuperemo più specialmente ed a ragione, dell'asino di Verona.

È fama che Gesù Cristo, dopo che ebbe fatto l'ingresso trionfale in Gerusalemme, benedisse l'asino che aveva cavalcato, e gli desse licenza di ridursi a vivere dove meglio gli piacesse.

L'asino, partitosi quindi da Gerusalemme, prima visitò tutta la Palestina, poscia, dato un addio al suo paese nativo, si incamminò verso l'Europa. Passò a Rodi, salutò Candia, si rinfrescò la bocca a Malta, vide fumare l'Etna in Sicilia e corruscarsi nella notte lo Stromboli; poi bel bello, costeggiando l'Adriatico, giunse a Venezia e di là, su, su, per l'Adige, entrò in Verona sembrandogli tale città per lui adatta e ivi pose sua residenza e fu grandemente venerato ed adorato finché visse. Venuto a morte, i Veronesi gli fecero splendidi funerali, e poscia lo scorticarono, e ne riposero la pelle dentro un ritratto di asino in legno, a guisa di una statua scolpita da un valente maestro. Quindi questa santa reliquia fu custodita nella Chiesa degli Organi, e quattro monaci del convento col piviale addosso la portavano solennemente in processione due volte all'anno.

Nò qui finiscono le glorie dell'asino, che anzi, anche la Corte romana dovette occuparsi di lui *pro tribunali*.



54.000 Cinquantaquattromila
ETTOLITRI di
BIRRA MILANO

furono venduti nel 1908 e questo **REALE** e **SUPERIORE** successo lo si deve esclusivamente alla migliore qualità di birra ottenuto col processo a bassa fermentazione in tine di legno e stagionata lungamente in botti di rovere.

Concessionario esclusivo per le provincie di **PARMA - REGGIO-EMILIA - MODENA - MASSA-CARRARA e LUCCA**

FERRUCCIO CERVI - Parma

Strada dell'Università n. 10 - Telefono n. 200

Officina d'Arti
Grafiche di Parma

Opere scientifiche, Giornali
 Cataloghi, Manifesti, ecc.

Specialità: Lavori commerciali
 di lusso e comuni

Sposi !!!

Per l'arredamento della vostra casa, prima di fare acquisti, visitate i magazzini di

Vincenzo Baracchini

PONTREMOLI

Piazza Vitt. Eman. e Via Cavour

ove troverete un completo, vario, elegante assortimento di mobili in legno e in ferro, d'ogni misura e d'ogni valore.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Si accettano pagamenti anche a rate mensili e settimanali.

1° Maggio

Ai rivenditori, ai Circoli socialisti
 alle Organizzazioni operaie

Nelle manifestazioni proletarie del Primo Maggio, diffondete queste due bellissime cartoline allegoriche a colori

Verso la vita rappresenta un gruppo di lavoratori che dato l'ultimo colpo di piccone e squarcelato un masso granitico scorgono l'avvenire sociale.

Giù la spada rappresenta il proletariato che per affrettare la fratellanza internazionale spezza il simbolo del militarismo: la spada.

Il concetto profondo, il disegno perfetto, i vari colori armoniosamente disposti e la ottima esecuzione fanno sì che queste due cartoline siano riuscite veramente splendide. La forte tiratura ci permette di metterle in vendita per soli centesimi 5 ciascuna.

Per ordinazioni di almeno 20 cartoline sconto del 30 per 0/10; di 200 cartoline sconto del 35 per 0/10; di 400 cartoline sconto del 40 per 0/10. Inviare richieste con importo anticipato a GIULIO TUZZI, editore, Roma.

Cinematografo L U X

PARMA - Borgo del Cappello (teatro Campanini)

Le più alte novità continue in proiezioni
Il più elegante ritrovo - Sale d'aspetto - Ventilatori